Sellerio
Settimanale
21-12-2024
Pagina 1+14/5
Foglio 1 / 2

tuttolibri

www.ecostampa.it

XIV



Babbo Natale secondo Lévi-Strauss

GIANFRANCO MARRONE

saggistica

ANTROPOLOGIA

Il culto della "natalizzazione"

Per Lévi-Strauss Babbo Natale distingueva i bambini dagli adulti, oggi catapulta l'intera società nell'infanzia

GIANFRANCO MARRONE

Babbo Natale, per Lévi-Strauss, non è né un essere mitico né un eroe leggendario: «appartiene piuttosto alla famiglia delle divinità», divinità, però, di una sola fascia della nostra società, quella dei bambini, laddove l'altra fascia, gli adulti, non fa che adoperarsi per far credere alla prima della vita sacrale di quel simpatico fantoccio. La funzione culturale di Babbo Natale è, allora, quella di tener separati, e di riunire periodicamente, i bambini agli adulti, facendosi perciò garante dei vari riti di iniziazione - e di passaggio - dalla sfera degli uni a quella degli altri. I bambini, in questo senso, rappresentano i non-iniziati, coloro i quali non fanno parte della società degli adulti; i quali ultimi stanno là, invece, perché iniziati; e devono far di tutto, tali bambini, per diventare grandi ed essere accettati dagli adulti iniziati.

Nel frattempo, spiega Lévi-Strauss menzionando un complesso mito degli indiani del sud-ovest degli Stati Uniti, accade ai bimbi di essere assimilati ai morti. Da un lato dunque i vivi, adulti e iniziati; dall'altro i morti, bambini e non iniziati. Il rito di passaggio sta, ancora una volta, nella paradossalità di questa analogia: i morti, infatti, sono come i bambini ma al tempo stesso sono iper-iniziati, più iniziati degli iniziati, e spesso tornano sotto mentite spoglie fra i vivi per punire o premiare il comportamento dei bambini, rapendoli o portando loro doni che possano aiutarli ad accedere al mondo dei grandi, al vero e proprio mondo sociale.

Ecco allora una specie di patto fra i vivi e i morti, gli iniziati e i super-iniziati: saranno gli adulti ad aver a che fare coi bambini, regolando il valore etico delle loro azioni, spesso travestendosi da super-iniziati per meglio agire nella vita reale. In questo modo la relazione fra vivi e morti è al tempo stesso consentita e bloccata, libera e vigilata, gestita insomma come in tutti i riti che si rispettano.

***

Resta da discutere la questione della natalizzazione che, neutralizzando il ritmo ciclico delle stagioni annulla le differenze d'età, catapultando l'intera società nella sfera dell'infanzia. Finendo per rendere vano il concetto stesso di passaggio - e i relativi riti - dai non-iniziati agli iniziati. Se siamo sempre in festa, non lo siamo mai del tutto; se viviamo una celebrazione permanente, il culto periodico è destinato a svanire. Sorge il sospetto che l'attesa spasmodica del Natale, e di tutti i suoi avatar festaioli sparsi per l'intero anno solare, sia ben più significativa del Natale medesimo.

Di modo che l'acquisto frenetico dei doni, dilatato nei mesi, sostituisce il momento fatidico del loro scambio rituale. Lo shopping diviene fine a se stesso o, forse, si fa esso stesso gesto altamente simbolico di qualcosa che il consumatore non sa né comprendere né spiegare del tutto, inconsapevole celebrazione secolarizzata di un'esclusività alla portata di tutti.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

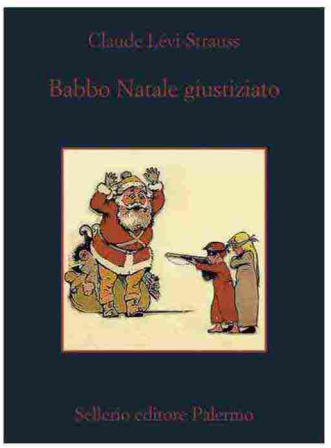
Siamo certi che l'invadenza dell'americana società dei consumi sia, com'era negli anni Cinquanta per Lévi-Strauss, una spiegazione superficiale dell'esistenza in vita - e delle relative esecuzioni - di Babbo Natale? Più in generale, possiamo esser sicuri che fra l'*homo sacer* e l'*homo consumens* - versione esacerbata dell'*homo oeconomicus* - ci sia una così forte differenza di natura? La faccenda, si capisce, non è di poco momento, e sarebbe ridicolo volerla risolvere qui.

Non sarebbe pertanto esagerato sostenere, come del resto è stato sostenuto, che non c'è più, da un lato, la religione, o meglio le religioni, con le loro complesse operazioni di recupero e di rilancio, di ibridazione e di santificazione, e, dall'altro, il commercio, con le sue strategie miranti unicamente al guadagno, alla progressione infinita dell'accumulo.

Le due dimensioni, esattamente come le sfere dei piccoli e dei grandi, si sono fuse insieme, dando luogo a quella che è stata non a caso chiamata religione della moneta, praticata ovunque nel pianeta, dove si ergono quei marker territoriali che altri hanno definito cattedrali del consumo. Mall, stazioni e aeroporti, vie dello shopping, luoghi di veloce ristorazione di massa, resort e centri benessere, villaggi turistici all you can eat, centri storici gentrificati e così via, dove si compiono veri e propri pellegrinaggi periodici, se non quotidiani, alla ricerca non più del dialogo coi morti, rimossi troppo presto dall'anima in pena, ma dell'immediata felicità della vita, da un'euforia *prête-à-porter* tanto strillata quanto inconsistente. Babbo Natale, si sa, da un po' di tempo a questa parte risiede proprio lì, in questi templi perennemente aperti, pronto ad accogliere con lustrini sbiaditi - lui, che pure vanta un pedigree niente male - grandi e piccini, grandi-piccini e piccini-grandi, facendosi esso stesso raccolta di ossimori quotidianamente in festa - giovane-vecchio, buono- cattivo, ricco-povero eccetera. Spendendo e spandendo, esorcizziamo la morte? O la lasciamo aver signoria sui nostri cuori in deliquio?

Estratto da "Un simbolo efficace, fra religione e consumi" prefazione di Gianfranco Marrone a "Babbo Natale giustiziato" © Sellerio editore Palermo

Diventano vani i riti di passaggio: se siamo sempre in festa, non lo siamo mai del tutto



Il padre dello Strutturalismo

Claude Lévi-Strauss (Bruxelles 1908 -Parigi 2009) filosofo, antropologo, sociologo e etnologo, è stato il teorico dello Strutturalismo e il fondatore dell'antropologia strutturale, nonché uno dei più importanti pensatori del Novecento. Professore al Collège de France, nel 1973 fu nominato membro dell'Académie française. Fra le sue molte opere: "Antropologia strutturale", "Il pensiero selvaggio" (entrambi Il Saggiatore). Sellerio ne ha già pubblicato "L'identità"

Claude Lévi-Strauss
"Babbo Natale giustiziato"
(trad. di Clara Caruso,
nota di Antonino Buttitta)
Sellerio
pp. 120, € 13
Con l'introduzione
di Gianfranco Marrone
di cui pubblichiamo un estratto



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
098157

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE